ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 37
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
23-24 Maggio 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 63-435 - 63-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35; Estero: Anno L. 236, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Commissioni interne

Precisazioni del Ministro Tarchi

Nel numero del 7 maggio, commentando il nuovo ordinamento sindacale con l'articolo «per l'efficienza della disciplina del lavoro», ponevamo il problema delle Commissioni interne, di cui ci premeva di porre in rilievo la necessità. Fra l'altro scrivevamo: «la commissione di fabbrica dovrebbe trovare nel nuovo ordine non solo pienezza di riconoscimento — il che si può già dare come implicito — ma altresì precisa ed aggiornata elencazione di compiti da espletare».

Opportunamente si vuol riportare il sindacato ad essere genuina espressione di categoria; la Commissione di fabbrica è in grado di contribuire in modo continuativo al raggiungimento di questo scopo. Non dimentichiamo che il dibattito sindacale non può svolgersi nell'ambito ristretto di alcuni iniziati. Per rispondere al suo mandato deve rivolgersi, con la maggiore larghezza e comprensione possibili, alle masse dei produttori. La Commissione di fabbrica, per il suo quotidiano contatto con le maestranze, è in grado di sondarne gli umori, valutare le conseguenze di un provvedimento, osservare l'applicazione concreta delle regolamentazioni, studiare in loco la possibilità di innovazioni o miglioramenti.

Il Ministro dell'Economia Corporativa, prospettandosi la questione ha modo di fare queste precisazioni:

«Il governo badogliano aveva creduto di fare al lavoro una grande concessione consentendo la costituzione delle commissioni di fabbrica, costituzione che conchiudeva, del resto, lunghi anni di aspirazioni e di discussioni dello stesso sindacalismo fascista, non mai giunte a maturazione per il sistematico ostruzionismo del mondo plutocratico.

«Ma la Commissione di fabbrica non è ancora tutto ciò che il lavoro può e deve ottenere come base della sua organizzazione; la commissione di fabbrica se è elemento isolato e avulso dal complesso dell'organizzazione sindacale diviene facilmente manovrabile da parte di chi abbia interesse a contrastare l'effettiva difesa degli interessi del lavoro.

«Il sindacato di azienda costituisce perciò il compimento della commissione di fabbrica, la quale, diventando ormai direttorio del sindacato stesso, potrà, sotto mutato nome e con l'autorità che le proviene dal sindacato, espressione della totalitaria organizzazione dei lavoratori dell'azienda, svolgere in maniera più ampia e proficua il suo lavoro.

«Là dove per l'esiguità dei complessi aziendali — che è particolarmente notevole nel settore agricolo e commerciale — non sia possibile la costituzione di un sindacato aziendale, la nuova legge prevede però una corrispondente capillarità, attraverso il sindacato comunale, organismo capace anch'esso di avvicinarsi il più possibile al centro dell'attività lavorativa e di esprimere perciò nella maniera più diretta e immediata i bisogni e la volontà dei lavoratori.

«Sindacato aziendale e sindacato comunale, riunendosi nell'Unione comunale del lavoro, della tecnica e delle arti, realizzeranno, poi, il collegamento fra la struttura capillare dell'organizzazione sindacale e l'organismo periferico dell'organizzazione territoriale dello Stato, il Comune, il quale potrà riprendere la pienezza delle sue tradizionali funzioni attraverso il vitale apporto che verrà dato ai suoi organismi e alla sua attività dalle fresche forze del lavoro.

«Da questa base si risalirà agli organismi superiori dell'ordinamento, sindacati provinciali e nazionali, realizzando su ognuno di questi piani la partecipazione delle forze del lavoro alla vita degli organismi economici, amministrativi e politici».

In un problema di così vitale importanza non sono i nomi quelli che contano, ma le funzioni e queste — accanto la chiara enunciazione del Ministro — non solo vengono conservate, ma trovano nel direttorio del sindacato di azienda, funzionante da Commissione di fabbrica, nuovo sviluppo ed autorevolezza; il che — occorre forse dirlo? — era nei voti.

Un brevetto svedese per la distillazione del caffè

Stoccolma, martedì sera.

Un ingegnere svedese ha presentato un metodo per la distillazione dal caffè di una grande quantità di prodotti pregiati utilissimi.

Secondo il metodo dell'ing. Moeller, dalla distillazione di 2 mila kg. di caffè si estraggono: 24 kg. di caffeina, 40 kg. di acido tannico, 103 kg. di acetone, 40 kg. di alcole metilico, 24 kg. di fenolo, 175 kg. di carburante, 205 kg. di olio lubrificante, 38 kg. fra ammina, ammoniaca e spiridina, 50 metri cubi di idrogeno e numerosi altri prodotti.

Il carburante raccolto dal caffè ha un grande potere calorifico, raggiungendo le 10 mila calorie. Esso è adatto per motori d'aviazione.

Dalla piana del Liri a quella di Fondi

Tentativo nemico contro Terracina sventato dalla difesa germanica

Duri combattimenti in corso nel settore di Nettuno -- Gli attacchi nella zona di Pontecorvo stroncati, dopo aspra lotta, dal fuoco concentrico delle artiglierie

Il Comunicato germanico

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella testa di sbarco di Nettuno il nemico, nelle prime ore di stamane, ha aumentato l'attività della sua artiglieria fino al fuoco tambureggiante. Quindi, impiegando aerei da battaglia e importanti formazioni di fanteria e di carri armati, esso è passato all'attacco a sud-ovest e ad ovest di Aprilia, e nel settore Cisterna-Littoria. I combattimenti sono in pieno sviluppo.

Sul fronte meridionale è stato sventato un tentativo del nemico d'impadronirsi di Terracina con una puntata compiuta di sorpresa. A nord-est di Terracina l'avversario ha potuto prendere possesso di un'altura. L'epicentro del grande attacco è stato anche ieri nel settore Aquino-Pontecorvo e presso Piedimonte.

Le nostre valorose truppe hanno ricacciato in duri combattimenti il nemico, che attaccava con poderose forze di fanteria e di carri armati, dopo una violenta preparazione di artiglieria ed azioni di cacciabombardieri. Gravi perdite sono state inflitte all'avversario. Infiltrazioni locali, compiute in punti isolati, sono state arginate o eliminate in contrattacco.

I combattimenti hanno infuriato con particolare accanimento presso Pontecorvo e presso Piedimonte. In queste zone tutti i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico, con l'appoggio di un violentissimo fuoco d'artiglieria e di continui attacchi aerei, sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato dei mortai e dell'artiglieria.

Le truppe operanti in questo settore, al comando del generale di truppe alpine Feurstein, si sono battute magnificamente, distinguendosi in modo particolare in violenti combattimenti durati diversi giorni.

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa calma con scarse azioni di carattere locale.

Dopo il rastrellamento dell'ansa del fiume sul basso Nistro i combattimenti a sud di Dubosari sono terminati. In questa zona formazioni di fanteria e di carri armati, brillantemente appoggiate dall'aviazione da combattimento tedesco-romena, hanno sbaragliato parecchie divisioni di fucilieri sovietici e una brigata corazzata. Il nemico ha subito elevate perdite umane ed ha perduto inoltre 2000 uomini fatti prigionieri, 47 carri armati, 71 cannoni e abbondante altro materiale bellico.

La scorsa notte una formazione di aerei da combattimento ha compiuto un attacco contro la stazione ferroviaria di Djankoi, nella Crimea settentrionale, provocando incendi ed esplosioni.

Ieri, di giorno, bombardieri americani hanno compiuto un attacco terroristico sulla zona urbana di Kiel, causando danni particolarmente in quartieri d'abitazione e perdite fra la popolazione. In difficili condizioni di difesa sono stati abbattuti 22 aeroplani nemici.

La notte scorsa bombardieri britannici hanno attaccato parecchie città tedesche, causando danni in quartieri d'abitazione e vittime particolarmente a Dortmund e a Braunschweig. Le forze della difesa contraerea hanno distrutto 45 quadrimotori da bombardamento.

Ieri notte potenti formazioni di aerei da combattimento pesanti tedeschi hanno nuovamente attaccato il porto britannico di Portsmouth. Sono stati constatati estesi incendi e distruzioni nella zona degli obiettivi. Bombardieri veloci hanno continuato a bersagliare obiettivi isolati nell'Inghilterra orientale.

rato nemico ha assunto vaste proporzioni, raggiungendo e superando i cinque chilometri. Questa la fisionomia generale della lotta nella sua dodicesima giornata.

L'epicentro

L'epicentro dei combattimenti si è mantenuto anche ieri nella vallata del Liri. L'avversario si è accanito contro i quattro piloni dello sbarramento germanico, rappresentati da Piedimonte, a nord della via Casilina, da Aquino e Pontecorvo al Centro, e da Pico, al sud del fiume. Continuità di carri armati hanno investito in successive ondate le posizioni germaniche, cercando di operare una breccia nello schieramento, per consentire alle fanterie di minacciare da tergo la linea avanzata tedesca. Ma il fuoco preciso delle «Pak» e delle artiglierie campali e pesanti ha letteralmente decimato le masse corazzate attaccanti, disperdendole e obbligandole a retrocedere.

Nei punti strategici, quali gli abitati di Piedimonte, di Pontecorvo e di Pico, dove uno sfondamento potrebbe avere una ripercussione sulla situazione dell'intero settore, i combattimenti hanno visto fasi alterne. A varie riprese i carri armati pesanti del nemico hanno raggiunto le prime case di questi centri vitali di resistenza. A Piedimonte, per due volte consecutive, essi sono penetrati fra le rovine del villaggio, ma ne sono stati respinti ambedue le volte.

I contrattacchi tedeschi si succedono l'uno dopo l'altro, senza interruzione. Nella giornata di ieri si sono contate 33 azioni controffensive germaniche nel solo tratto Pontecorvo-Aquino, che misura frontalmente nove chilometri.

Più a sud le truppe degolliste provenienti da Sant'Oliva e Campodimele hanno puntato su Pico, e hanno cercato ripetutamente di tagliare la strada che da Pico conduce a Pontecorvo. Esse hanno mirato qui a impadronirsi di monte Leucio, un'altura di 470 metri, che però è rimasto, al termine di un'aspra lotta all'arma bianca, in possesso germanico.

Nel corso dei combattimenti vari gruppi si infiltravano a nord della rotabile nei pressi di Pontecorvo, creando alcune teste di ponte sulla riva sinistra del Liri, a oriente della città. Prontamente intervenute, unità tedesche sono qui passate al contrattacco, disperdendo i reparti nemici e spazzando via le teste di ponte.

Nella piana di Fondi

Combattimenti di estrema violenza, nei quali i mezzi corazzati hanno trovato largo impiego, si sono sviluppati anche dinanzi all'abitato di Pico e sulla dominante quota 151, ma ovunque la pressione nemica è stata contenuta e piccole infiltrazioni eliminate.

Una vera e propria battaglia si è sviluppata nelle ore pomeridiane di ieri anche nella piana di Fondi, ove potenti unità statunitensi, dopo aver superato monte San Biagio, puntavano decisamente su Terracina, spingendosi in un primo momento fino al limite orientale dell'abitato. La reazione germanica si è scatenata subito da tre diverse direzioni; frontalmente dalla valletta a cavaliere della via Appio, dalla quota 744, poco a sud della «direttissima», e, infine, dalla zona costiera del lago di Fondi, ove stazionavano, evidentemente ignorate dagli americani, unità attrezzate per gli spostamenti sulla superficie acquitrinosa della piana. Quest'ultima minaccia, unita a quella proveniente dalle posizioni degli Ausoni, ha costretto gli statunitensi a ripiegare precipitosamente, il che non ha loro impedito di lasciare nelle mani dei tedeschi alcune centinaia di prigionieri e armi automatiche.

Gli alleati hanno rinnovato nella giornata di ieri i loro tentativi di sortita dalla testa di sbarco di Anzio. Per ben sette volte gli anglo-americani, mettendo in linea cospicue forze di fanteria e corazzate, hanno attaccato in direzione di Littoria, ma tutti i loro sforzi si infrangevano di fronte alla decisa difesa germanica. L'aviazione nemica ha svolto attività ridotta, perdendo complessivamente nove velivoli. Vengono però segnalati dall'Italia centrale e settentrionale nuovi attacchi terroristici. La Luftwaffe, dal canto suo, è intervenuta in forze sul campo di battaglia, e ad essa si deve in parte il successo difensivo conseguito dai germanici nelle ultime 24 ore.

Ultimissime notizie riferiscono che anche stamane sono proseguiti gli sforzi nemici per ottenere una decisione nella valle del Liri, ma sempre inutilmente. Tre posizioni collinari fra Pontecorvo e Aquino e altre due sovrastanti la piana di Fondi sono state riconquistate dai tedeschi.

Battaglia aerea impegnata stamane sulle coste francesi e belghe

Berlino, martedì sera.

L'«Agenzia Informazioni Internazionali» comunica che nella mattinata d'oggi si sono svolti violenti combattimenti aerei sulla Francia nord-orientale e sul Belgio. Caccia germanici hanno attaccato bombardieri americani scortati da caccia a grande autonomia e diretti verso i confini occidentali della Germania. Secondo i primi rapporti pervenuti, l'incursione sulla zona di frontiera è stata di breve durata. Finora le bombe sganciate risultano poche.

Frattanto si apprende che nell'incursione di ieri notte le formazioni britanniche hanno perduto almeno 45 aerei quadrimotori.

"La mia vita in Russia,,

Una scrittrice sovietica e le sue rivelazioni sull'U.R.S.S.

Lisbona, martedì sera.

Il critico letterario del *New Yorker*, nell'esprimere le sue impressioni a proposito di un libro edito dalla «Harpers», dovuto alla penna di una scrittrice russa e intitolato «La mia vita in Russia», afferma che detta pubblicazione è destinata a suscitare una viva impressione negli Stati Uniti.

L'autrice del libro — scrive il critico della rivista americana — è la signora Markoosia Fischer, moglie del giornalista Louis Fischer, la quale lasciò il suo paese natale nel 1915, ripromettendosi di non farvi più ritorno a meno che il regime zarista non fosse stato abbattuto. Ella visse quindi a New York e soltanto nel 1922 riprese la via di Mosca, ove si sposò e prese viva parte alla sovietizzazione della sua patria. La Fischer prestò la sua attività in Germania, e dal 1928 al 1939, a Mosca. Poi, come ella stessa scrive, l'atmosfera divenne irrespirabile e pericolosa, per cui la scrittrice decise di abbandonare di nuovo il suo paese, cosa che le fu possibile soltanto a prezzo dei più grandi sacrifici.

Nel suo libro «La mia vita in Russia», la Fischer descrive la sua esistenza e quella dei suoi figliuoli in Russia, e narra sistematicamente le relazioni famigliari, i rapporti d'amicizia, le continue esecuzioni di condannati a morte ed il terrorismo del regime sovietico. Nella Russia bolscevica — rileva la Fischer — gli uomini non possono esprimere le loro idee, nè possono agire onestamente. Essi temono la Ghepeu, ed hanno paura di esprimere le loro opinioni con chiunque. Nella U.R.S.S. non esiste libertà, dichiara a mo' di conclusione la Fischer.

(Stefani)

NEI CIELI DEL REICH

Si combatte notte e giorno fra bombardieri e cacciatori

Perdite sempre più alte inflitte agli incursori anglo-americani

Berlino, martedì sera.

Di notte e di giorno prosegue senza soste la lotta che ha per immenso teatro i cieli di mezza Europa ed è ingaggiata dalle aviazioni opposte, anglo-americana da una parte, germanica dall'altra. Gli anglosassoni non desistono dal loro sistematico piano di attacco ed i tedeschi vanno ogni giorno più perfezionando le proprie difese; cosicchè i combattimenti si susseguono ormai a poche ore l'uno dall'altro ed impegnano masse di macchine e contingenti di uomini sempre maggiori.

Secondo quanto comunica l'*Ufficio Internazionale Informazioni* in merito ai combattimenti notturni che hanno avuto luogo poco dopo la mezzanotte su oggi contro aeroplani britannici da combattimento penetrati nel territorio tedesco, le formazioni nemiche già prima di raggiungere gli obbiettivi hanno subito considerevoli perdite ad opera dei caccia notturni tedeschi. Mentre un gruppo di bombardieri penetrato sulla Germania occidentale ha potuto operare solo per tempo molto breve, un'altra formazione si è spinta verso oriente e si è attirata così diversi altri attacchi dalle forze aeree notturne da caccia dei tedeschi. Dai rapporti finora ricevuti dai posti di osservazione risulta che le formazioni nemiche hanno perduto un numero considerevole di unità già prima di raggiungere gli obbiettivi.

La contraerea — a sua volta — ha colpito numerosi quadrimotori nemici da bombardamento, facendoli scoppiare in aria.

I britannici hanno perduto per lo meno il 25 per cento dei bombardieri che hanno effettuato l'incursione sulla Germania nella notte.

L'agenzia *Transocean* ha appreso da fonti tedesche che formazioni di bombardieri hanno effettuato l'incursione in due gruppi di 150 apparecchi ciascuno, sulla Germania occidentale e centrale.

In base alla percentuale indicata dalle fonti bene informate, risulta che i britannici hanno perduto, a causa della difesa tedesca per lo meno 75 apparecchi, che, secondo la *Transocean*, sono esclusivamente quadrimotori. Queste incursioni hanno avuto per obbiettivo le piazze nella zona di Dortmund ed in quella di Brunswich.

Nè miglior sorte tocca agli incursori diurni. Secondo quanto apprende ora lo stesso Ufficio Internazionale Informazioni, le formazioni nord-americane che nelle ore meridiane di ieri avevano sferrato un attacco terroristico contro località del distretto di Kiel, ed anche contro la città stessa, hanno perduto almeno 21 apparecchi, che sono stati distrutti dagli apparecchi da caccia tedeschi i quali, malgrado il tempo sfavorevole, e specialmente le spesse nubi, hanno potuto prendere contatto con le formazioni nemiche. La difesa contraerea tedesca ha pure efficacemente contribuito a questo successo.

IN UCRAINA

Esecuzioni sommarie operate dai sovietici

Varsavia, martedì sera.

Come in numerose altre località dell'Ucraina che si trovano a tergo delle linee tedesche, la popolazione della città di Stvanny, a sud di Gomel, è stata massacrata dai bolscevichi in modo atroce, e, in merito, il sindaco del posto ha fornito i seguenti particolari. Quando i bolscevichi sono temporaneamente penetrati in questo settore, i banditi, armati dai sovietici, si sono riuniti nella stessa notte per «giudicare» gli abitanti che sono stati immediatamente giustiziati. Da lontano si potevano sentire le grida strazianti delle disgraziate vittime.

Finora sono stati identificati i corpi di oltre duecento vittime e nel frattempo sono state scoperte le fosse comuni nelle quali i banditi avevano sepolto le loro vittime.

Il 17 maggio, alla presenza del medico militare tedesco e dei parenti delle vittime, è stata aperta la fossa nella quale era stata sepolta tutta la famiglia Tichoniuk. Ivan Tichoniuk, dell'età di 40 anni, e suo figlio Fiodor, di 12 anni, sono stati rinvenuti col cranio fratturato da un colpo di scure.

Le perdite anglo-americane

Velivoli da trasporto pilotati da donne

Lisbona, martedì sera.

Una nuova conferma che la aviazione anglo-americana subisce gravi perdite in piloti e le supplisce con personale femminile perviene dall'Italia invasa. Infatti a Bari giungono numerosi velivoli che trasportano rifornimenti destinati alle truppe alleate, pilotati da donne inglesi e americane.

La battaglia aumenta di violenza

Fronte italiano, martedì sera.

Ancora una giornata di lotta, nel corso della quale l'asprezza dei combattimenti è stata tale da potersi agevolmente paragonare a quella delle più cruente battaglie dell'altra guerra, la Somme, Verdun e le Fiandre. Ma gli invasori non sono avanzati di un passo. Anzi, in taluni punti, come riconosceva esplicitamente stamane la radio londinese, sono stati costretti ad indietreggiare per l'intervento in linea di rinforzi germanici.

Nella piana di Fondi la rili-

Dopo il bando del Duce

Oltre 7500 sbandati e ribelli già presentatisi in Piemonte

La Delegazione del P. F. R. per il Piemonte comunica:

Dai dati pervenuti da tutte le provincie piemontesi risultano finora presentati ai Comandi militari, alle Federazioni e ai Comuni oltre 7500 sbandati e ribelli. Particolarmente notevole il numero dei presentati a Torino (4500) e a Novara (1500).

Considerevoli anche le presentazioni a Vercelli, Cuneo e Alessandria.

L'azione dopo il 25 maggio

Quartier Generale, 22 maggio.

In questi giorni si sono svolti al Quartier Generale riunioni tra le autorità militari italiane e tedesche e gli organi di polizia per concretare i piani di azione contro gli sbandati e gli appartenenti a bande armate che non si saranno presentati entro le ore 24 del 25 corrente.

E' stato stabilito che le forze predisposte entreranno in azione immediatamente.

La direzione generale delle operazioni è affidata al Comando germanico con la partecipazione di unità italiane al comando di un generale italiano e di alti ufficiali della G.N.R.

Anche le forze di polizia saranno largamente utilizzate a questo scopo.

In tal senso sono stati impartiti ordini a tutte le Questure.

Traversata di un corso d'acqua

Una automobile anfibia dell'Esercito germanico mentre attraversa un corso d'acqua al fronte orientale

Prosegue la lotta sul fronte indiano

Le forze della 20ª divisione in via di annientamento a Palel

Ottomila uomini perduti dagli inglesi - Lushih, nell'Honan, conquistata dai nipponici che avanzano verso lo Shensi

Tokio, martedì sera.

Nella zona centrale del fronte indiano prosegue violenta l'offensiva delle truppe del Tenno.

Come annuncia la *Domei* gli attacchi nel settore di Palel hanno portato alla virtuale distruzione delle principali forze della 20ª divisione. Le perdite inflitte al nemico ammontano a più di 8000 uomini. Sono state catturate anche numerosissime armi e munizioni.

Questi risultati — si rileva — sono stati ottenuti dalle forze del Tenno che hanno operato di concerto dal nord e dal sud contro i difensori di Palel. Una brigata della 20ª divisione è stata annientata in vicinanza di Tammu e di Morch.

Dopo un certo silenzio sulle operazioni in Cina, dovuto ad una stasi nell'attività combattiva, cominciano a giungere notizie di nuovi successi nipponici.

Il Comando Supremo di Ciung King ha annunciato infatti la perdita di Lushih, nell'Honan, a 18 miglia dal confine dello Shensi. Anche Tungkwan, sulla ferrovia di Lunghai — secondo una dichiarazione ufficiale di fonte nemica — è minacciata dai giapponesi avanzanti dall'ovest. Aspri combattimenti sono attualmente in corso con i cinesi presso Taying, a 43 miglia dall'est di questa città.

Tungkwan, situata sulla grande ansa settentrionale del Fiume Giallo, è di un'estrema importanza per le truppe di Ciang-Kai-Scek, in quanto questa città controlla le strade verso il nord e verso il nord-ovest.

Nel Pacifico gli americani, in appoggio alle operazioni terrestri, vanno sviluppando un'intensa attività aerea, onde colpire le basi nipponiche ed impedire le contromisure, già annunciate a Tokio, in seguito agli sbarchi nella Nuova Guinea.

La guarnigione dell'isola di Bougainville ha abbattuto 12 apparecchi nemici e danneggiato altri due di una formazione che aveva tentato di sorvolare la base nipponica il giorno 18. Un altro attacco, sempre sulla stessa isola, non ha avuto risultato. Tre bombardieri nemici risultano abbattuti dalla difesa terrestre.

Come sei bambini scoprirono e fecero catturare tre prigionieri evasi

Berlino, martedì sera.

Tre prigionieri di guerra britannici che erano fuggiti da un campo di concentramento in Germania sono stati catturati in un modo inedito. Sei bambini tedeschi sorprendevano infatti i prigionieri nemici mentre si nascondevano in attesa del momento propizio, in una di quelle casse di sabbia che si trovano ai lati delle strade. Uno dei bimbi corse al più vicino posto di polizia, mentre gli altri si sedevano sul coperchio della cassa, impedendo ai prigionieri di uscire fino a quando sopraggiungevano i poliziotti.

Altre aziende svedesi segnate nella «lista nera»

Amsterdam, martedì sera.

Secondo quanto annuncia da Washington il Servizio Britannico Informazioni, il Ministero degli esteri nord-americano ha reso noto che a datare dal 2 giugno prossimo verranno poste sulla lista nera altre tredici aziende svedesi.

Vigilia londinese della "grande avventura,,

Le ferrovie inglesi bloccate al servizio delle forze armate

Il re conferisce con Montgomery e passa in rivista i soldati del Corpo di spedizione

Serena fermezza germanica

Stoccolma, martedì sera.

Quando? Ancora una volta stamane i mille, i centomila ascoltatori delle trasmissioni radiofoniche internazionali si son fatta questa domanda, dopo essersi alzati debuti da presso il proprio apparecchio.

Infatti neppure stamane è giunta la notizia così aspettata, qui come altrove ancora, e cioè l'annuncio dell'inizio da parte anglo-americana delle operazioni per la tanto conclamata «invasione».

Tre ipotesi

Non che qui, con quel poco di guai che minacciano la Svezia e la sua neutralità, i meglio pensanti siano proprio frenetici di assistere allo «spettacolo» dell'invasione, ma molti si ripromettono dagli avvenimenti delle prossime settimane un certo qual chiarimento della situazione bellica generale. Il «fatto nuovo», qualunque fosse per essere il suo esito, non mancherebbe di creare interessanti sviluppi.

Coloro i quali così ragionano pensano possibili tre ipotesi: se la manovra non riuscisse, difficilmente gli anglo-americani sarebbero in grado di ritentare la prova se non dopo una nuova preparazione da protrarsi per vari anni, il che darebbe adito alle possibilità di molte soluzioni; se gli invasori riuscissero a metà, cioè, dopo aver creato delle teste di ponte vi rimanessero — come ad Anzio — imbottigliati, la guerra entrerebbe in un periodo statico, suscettibile esso pure di soluzioni finora imprevedibili ed inattuabili; la terza soluzione, presa essa pure in considerazione, porterebbe gli avversari ad un urto decisivo che determinerebbe le rispettive posizioni.

Intanto, però, accanto a queste, qualificabili soltanto come fantasticherie, circolano notizie. Atte, però, esse pure piuttosto ad aumentare che non a diminuire la tensione degli animi.

Ecco che si trasmette da Londra.

«Gli ultimi particolari del piano d'invasione» sono stati illustrati al Re d'Inghilterra ieri dal capo dell'esercito d'invasione, sir Bernardo Montgomery.

E' stato inoltre annunciato stamane che Giorgio VI ha passato in rassegna, accompagnato dal generale, reparti delle truppe d'invasione in un punto del territorio nazionale ed ha ispezionato anche la sede del Comando Supremo.

E' noto che il Re aveva già passato in rivista alla flotta e ai reparti della «Raf» nel corso delle ultime settimane.

E i giornali londinesi, nel fare loro l'informazione non si dimostrano leggeri di mano.

Prendono anzi l'occasione per agitare ancor più le acque, lasciando intenzionalmente intendere che tanto il rapporto fatto da Montgomery al Sovrano come le rassegne passate dal Re alle armate sarebbero come il crisma dato all'impresa. La quale — insomma — dovrebbe ormai essere imminente. E non soltanto, perchè — come qui si viene a sapere dall'America — toccando il tema dell'«invasione» il presidente Roosevelt, durante la sua quindicesima relazione fatta davanti al Senato sulla «legge prestiti ed affitti», l'ha detta «imminente» ed ha dichiarato che le Nazioni alleate sono in procinto di sferrare il più duro colpo contro la Germania, da basi in occidente, in oriente e nel meridione. In preparazione di queste operazioni, ha soggiunto Roosevelt, grandi consegne di materiali sono state fatte, nel quadro della legge «prestiti ed affitti», specialmente alla Gran Bretagna ed all'Unione Sovietica.

Nelle Ferrovie

Non soltanto per questo, s'è detto, ma in concordanza con notizie di fatti più vicini, più controllabili, più consistenti.

La notizia anche stavolta viene da Londra. Si annuncia che stanotte e stamane tanto nelle stazioni ferroviarie londinesi quanto in quelle situate in buona parte dell'Inghilterra meridionale, migliaia e migliaia di viaggiatori sono rimasti a terra. Senza nessun preavviso, senza che si fossero emanati comunicati, decine di treni non hanno fatto servizio. L'annuncio è stato dato — per così dire — privatamente agli interessati dal personale di stazione.

Questa soppressione di treni era stata, sì, preannunciata, ma non si era fissata la data; si era soltanto avvisato il pubblico che qualora si fosse giunti alla vigilia ultima dell'inizio delle operazioni contro il Continente, la cittadinanza avrebbe dovuto provvedere a fare senza di molti treni, in quanto le ferrovie si intendevano requisite dall'Autorità militare.

Dunque?

E' facile pensare quali induzioni la notizia abbia originato in Inghilterra. Colà si segnala un accentuarsi della febbre che tiene in sospeso tutti gli animi. Tanto più che non per questo, cioè per tutti i preparativi in corso nelle isole, per tutta la propaganda in azione, la Germania dà atto di neppure battere ciglio.

L'Alto Comando tedesco si dimostra quanto mai lontano dal cadere nel gioco dell'avversario. I germanici non soltanto si dichiarano pronti ad affrontare ogni tentativo di invasione, ma svolgono i loro piani con tutta metodicità. Così come s'è pur visto stanotte, proprio in Inghilterra, dove gli impianti portuali di Portsmouth sono stati fatti segno ad un durissimo attacco.

Per gli svedesi, per quanti attendono la «notizia», l'enigma resta, insomma, tuttora insoluto.

Il Tashi Lama è salito al trono

Stoccolma, martedì sera.

L'*United Press* annuncia da Ciung King che, in questi giorni, all'età di 10 anni, colui che rappresenta la decima reincarnazione di uno dei più noti discepoli del riformatore lamaico, Tsong Gapahe Pa Chen, o Tashi Lama, è salito sul trono del governo spirituale d'una parte del Tibet.

Il Tashi Lama ha la sua corte nel celebre convento di Tsashi Lungpo nel Tibet orientale, ma l'insediamento nelle sue alte funzioni non ha avuto luogo in questo convento, ma in quello di Tairhsbu, a Kokonor, alla presenza di più di cento mila tibetani, mongoli e cinesi.

Egli è uno dei due preti re del Tibet, l'altro è il Dalai Lama, più conosciuto, che è salito al trono nel febbraio del 1940 a Lasha, capitale del Tibet; egli ha, adesso, dieci anni, ed era stato prescelto nello stesso modo che il Tashi

Dallo schermo alla realtà

Danielle Darrieux rapinata in casa da banditi mascherati

Parigi, martedì sera.

Da Mégève, in Alta Savoia, giunge una notizia che è destinata a suscitare vivo interesse in tutto il mondo che direttamente e indirettamente si occupa di cinematografo. Danielle Darrieux la ben nota «stella» dello schermo è stata aggredita e derubata nella casa di campagna che ella possiede in quel lontano paese delle Alpi.

Dicono le informazioni qui giunte che l'attrice si trovava a cena nella sala maggiore della rustica villetta, in compagnia soltanto di suo marito, il diplomatico sud-americano Rudirosa. I due coniugi erano ben lontani dall'immaginare quel che li attendeva, di essere cioè protagonisti veri d'una scena da film e, più ancora da film giallo.

D'un tratto, infatti, s'apriva la porta comunicante con la veranda ed irrompevano nella sala parecchi uomini mascherati ed armati ciascuno di una corta ma potente mitraglietta. Ogni tentativo di resistenza o di opposizione appariva tosto inutile. Era lo stesso Rudirosa che doveva indicare ai malviventi dove fossero celati gli oggetti di valore, facilitando così loro la razzia.

Dopo avere fatto piazza pulita di quanto era capitato loro sotto mano, i banditi si allontanavano in gran furia, lasciando i due derubati nel comprensibile stato di abbattimento.

Chi però non aveva perso del tutto la calma era una servetta della Darrieux, la quale, trovandosi in cucina, aveva udito il rumore dell'irrompere dei banditi e presto s'era resa conto di quel che stava capitando. Essa, profittando del passaggio di servizio, rimasto incustodito, era corsa al posto di polizia e qui aveva dato l'allarme. Le Guardie Mobili, pur non essendo riuscite a cogliere i malfattori sul posto, potevano inseguirli da vicino.

Si iniziava così una battuta — vera e propria caccia all'uomo — che dura tuttora. I malviventi si sono rifugiati verso le montagne e per intanto sono riusciti a non perdere il loro vantaggio iniziale.

Da un primo computo si ritiene che il valore del bottino fatto dai ladri si aggiri su una cifra molto alta, se pure non ancora precisata. Come s'è detto sono stati rubati gioielli, biglietti preziosi ed altri oggetti di valore.

ULTIMA ORA

Gli sbandati della Valtellina si sono tutti costituiti

Sondrio, martedì sera.

Già oltre 150 sbandati si sono presentati alle autorità della provincia di Sondrio. In relazione alla popolazione e al fatto che nella provincia non si era verificato alcun caso di costituzione di bande, tale cifra è notevole. Può quindi ritenersi che la totalità degli sbandati della Valtellina, ha aderito all'invito del bando di franchigia.

LA VITA AMOROSA DI BIANCA CAPPELLO

Le rose di un chiostro coprirono la sua povera bara

X

— Piano — disse Bianca, appoggiandosi pesantemente alla sua dama d'onore — Forse ho camminato troppo, fuori in giardino. Mi sento straordinariamente stanca.

— Andiamo adagio — suggerì la dama, ma si rannuvolò. Bianchezza!... Solo stanchezza?... Guardando la granduchessa rimase impressionata da quel pallore e dalle ombre violacee che ella aveva sotto gli occhi. Era da tempo che soffriva di malesseri strani e insistenti, che aveva voluto in modo da dare l'illusione di essere seduti in un giardino toscano; anche il cardinale Ferdinando mostrò di apprezzare quella bellezza. Il pranzo però proseguiva senza troppa vivacità, Bianca, sebbene sorridente, tutta radiosa, ma a tratti osservava il marito, preoccupata. La grave che egli aveva, la febbre; forse, secondo il solito, per trovandosi sudato, aveva bevuto eccessivamente dell'acqua gelata, per estinguere quella sua tormentosa sete... Egli guardava di quelle medicine che faceva egli stesso nel suo laboratorio e di ogni genere.

Chiostro di S. Lorenzo a Firenze ove fu sepolta Bianca Cappello

tanto, e doveva mettersi a letto torturata da mali profondi. Era anche ingrassata e appesantita, soffriva d'idropisia. Ma la sua dolcezza di carattere e la sua amabilità di tratto rimanevano inalterate.

— Fermiamoci un momento qui.

La dama avvicinò premurosa un seggio e Bianca vi si abbandonò trafelata. Era nell'immenso vestibolo della grande villa di Poggio a Caiano, la sua residenza preferita. Le mura e soffitto erano stati decorati da Andrea Del Sarto e dal Pontormo con affreschi che rappresentavano episodi della vita di Cosimo, padre della patria, e di Lorenzo il Magnifico. Dalle finestre si vedeva il parco estesissimo, dove scorreva scintillando l'Ombrone, e venivano le fanfare di un'allegra caccia. Era l'ottobre del 1587, un ottobre pieno di incanti, tutto una dolce ancora la temperatura e carichi gli alberi di frutti e intenso il susseguirsi dei giorni, invitanti a inebbriarsi della vita campestre. Firenze era vicina, ai piedi della collina eppure, pareva di essere così lontani dalle formalità della Corte!... Oh, come Bianca amava quel paesaggio!...

— Mi dispiacerebbe ammalarmi ora — ella disse — ora che il cardinale Ferdinando è arrivato e la caccia e il pranzo sono in suo onore.

Il cardinale Ferdinando, il suo ostinato nemico. Adesso era l'erede del trono, perchè il piccolo Filippo era morto. Bianca manteneva davanti a lui il suo sorriso amabile e il suo linguaggio affettuoso, egli rispondeva con cortesia, ma il suo sguardo era sempre lo stesso, ostile e freddo, pieno di riserve e di segrete minacce. Ella non disperava di far riconciliare i due fratelli, proprio in quel giorno, ma di una riconciliazione venuta dal cuore. Ella si sarebbe mostrata così buona, anche col cognato, che alla fine questi avrebbe disarmato.

— Andiamo a metterci un abito bianco — ella disse — su, in camera mia.

Lenta, appoggiandosi alla dama, salì, sedette davanti alla tavola di toeletta.

— State meglio ora?...

La dama la guardava ansiosa.

— Sto benissimo.

Un velo di malinconia

Si guardava placida nello specchio e a poco a poco ripigliava colore. Aveva quarantaquattro anni ed era ancora bella, nonostante l'ingrassamento. Tuttavia un velo di malinconia attenuava le tinte prima così splendide del suo volto in fiore, come se pensieri di dolore e di morte, non la lasciassero più. Ogni ferale notizia infatti la turbava ora fin nel profondo del cuore. Quando, nel febbraio scorso, aveva saputo della morte crudele di Maria Stuarda, regina di Scozia, era rimasta giorni e giorni senza poter più sorridere. E nonostante non avesse ragione di amare Vittoria Accoramboni Orsini, che aveva preso il posto della sua povera cognata Isabella, quando aveva saputo che rimasta vedova e sola nel suo palazzo di Padova, sua nuova residenza, una mattina di domenica, tre sicari di Ludovico Orsini, cugino di Paolo Giordano, che si credeva frustrato dell'eredità, e avevan giurato vendetta, erano entrati nella sua camera e uno le aveva tenuto le braccia, l'altro le aveva piantato il pugnale sotto il seno, volgendolo e rivolgendolo, e chiedendole, con un ghigno infame: «Ti tocca il cuore? Rispondi: ti tocca il cuore?...», lei Bianca, era caduta senza conoscenza e c'era voluto gran tempo per farla rinvenire. Ora, dopo la toeletta, si inginocchiava e rimaneva lì a lungo, sul pregadio di velluto rosso.

— Non stancatevi troppo... — supplicava la dama.

Lei si alzò con un sorriso.

— Vedete, io ho avuto molto dalla vita, ho avuto soprattutto un amore che dura da ventiquattro anni, sempre uguale, fedele... Eppure ho ancora una grazia da chiedere, una sola, l'ultima...

La sala da pranzo aveva il soffitto e i muri dipinti di qualunque pimento, le sue vivande da un ... che la coprivano interamente, ...

— È strano che io abbia così poca forza — ella diceva guardando verso la finestra. — Purchè il malessere del granduca non sia grave e poi...

— No, no — dissero le dame — non è affatto grave!

E si guardavano fra loro costernate.

Intorno al letto del granduca stavano i medici, accigliati, sgomenti. Lui si torceva fra gli spasimi, ma diceva:

— Andate, andate dalla granduchessa.

Essi andavano dalla granduchessa.

— Io non ho nulla — ella ansimava con sforzo — è del granduca che dovete occuparvi.

Il cardinale Ferdinando era deciso a non partire più. Egli era l'erede. Andava e veniva da Firenze a Poggio a Caiano. Aveva i suoi informatori. Chiedeva:

— Che dice il popolo?

Oh, il popolo aveva la sua storia bell'e fatta. La granduchessa aveva preparato colle sue mani una torta avvelenata, poi l'aveva offerta al cognato.

— Prendete di questa torta è eccellente...

Ma lui, astuto, non ne aveva voluto. E intanto il granduca, che era un ingordo come pochi al mondo, aveva voluto prenderne lui, una bella fetta, e, sotto gli occhi terrorizzati della moglie, l'aveva divorata. Che fare? Ella si era decisa a seguirlo, per forza, e anche lei aveva mangiato la torta. E ora morivano entrambi avvelenati.

Il cardinale Ferdinando sorrideva lievemente. No, non c'erano state torte sulla tavola del fratello e della cognata, comunque...

— Comunque, è meglio lasciare che il popolo creda ciò che vuole.

La strega, l'avvelenatrice, la strega non aveva trovato misericordia presso di lei, era bene che non ne trovasse nemmeno davanti al popolo.

Ora tutto finiva...

Lei giaceva affranta nel suo letto, guardando dalla finestra il giardino che aveva amato tanto. Sì, ella aveva amato ardentemente la vita e le sue gioie. Aveva fatto il male senza volerlo, non era stata virtuosa, non aveva resistito alla tentazione, aveva commesso il peccato, ma la sua fedeltà di ventiquattro anni non l'avrebbe resa degna del perdono?

— Fatemi la grazia, Signore, l'ultima!...

Poi non guardò più la finestra, sembrò dimenticare le cose di questo mondo. Con gli occhi aperti sembrava che udisse misteriosamente quel che avveniva nella camera lontana del marito. Invano le dame ripetevano:

— Il granduca sta meglio, molto meglio...

Lei le guardava con un sorriso mesto, che diceva tante cose. Ventiquattro anni di unione, di tenerezza, di intimità, senza mai una screzio, una parola dura, ... perfetto, di serena ...

rono sul suo guanciale, ella ristette, lo guardò, comprese.

Ricadde. Si sentiva così male che prese a un tratto a sorridere.

— La grazia mi è stata concessa, l'ultima, quella per cui ho sempre pregato, la grazia di morire col mio signore.

Si lasciò andare giù a occhi chiusi, perse la conoscenza, e, undici ore dopo il marito, spirò.

* *

— No — disse il nuovo Granduca — seppellitela dove volete, quella, ma non nella nostra cappella.

Portato a Firenze, il corpo di Francesco fu imbalsamato, chiuso in un feretro prezioso, ricoperto dal manto regale, e messo nella cripta accanto alla prima moglie. Rigidi e immoti, i due cadaveri imbalsamati, dormirono accanto il loro sonno eterno.

Bianca fu coperta da un semplice lenzuolo, chiusa in una bara qualunque e, senza cerimonie, pubbliche messe in una oscura buca dei sotterranei di San Lorenzo. Ma nel giardino del convento in primavera ricominciavano a fiorire le rose. Chi le vedeva, si ricordava della bella donna che giaceva là sotto e ne rivedeva il sorriso luminoso. Per lei non erano state necessarie bare preziose o manti regali, bastavano le rose del chiostro che donavano generose bellezza e profumo fino a che il primo soffio dell'autunno disperdeva la loro breve e splendida vita.

Carola Prosperi

FINE

Undici ore dopo...

Ora il cardinal Ferdinando sedeva grave e autorevole al posto di Francesco. Era lui il Granduca, adesso, e avrebbe sposato una donna di gran rango, di sangue regale, di gran nome, di gran razza, non avrebbe perduto la testa per una semplice dama, moglie di un qualunque Bonaventuri... Le sue labbra si atteggiavano a una smorfia sprezzante.

— Ora — dissero le dame — stanno preparando la camera ardente. Come potrà sfuggire ciò alla nostra Signora?

Ma ella sembrava non udire.

Entrò il suo confessore, fra Marando, ella lo chiamò a sè, gli disse fervidamente:

— Dite addio per me al mio signore Francesco e ditegli che gli son sempre stata vicina e fedele in ogni pensiero, e che mi perdoni, e che se sono malata lo sono, perchè se lui malato...

Le lacrime del frate colarono...

«Che dice il popolo?»

All'alzarsi da tavola Francesco parve sul punto di cadere. Si trattenne alla scranna.

— Come ti senti?

Lei era volata al suo fianco.

— Non troppo bene... Ma nemmeno io...

Come sempre si preoccupava di lui. In quarantott'ore, tenevan quei segni visibili sotto gli occhi, il pallore che le si estendeva fino alle labbra.

Ora erano entrambi coricati, ognuno nella sua camera.

Paesaggi e figure del pittore torinese Gamba

Biella, martedì sera.

Si è inaugurata la Mostra del pittore Celestino Gamba che ha suscitato interesse e curiosità fra i visitatori, amatori e cultori d'arte. Nato a Torino nel 1901, questo artista ha girato mezzo mondo ... contatto con le più disparate correnti artistiche di ogni paese, senza peraltro subire l'influenza, sviluppando invece, maturando, consolidando una sua netta personalità. Il Gamba esce con questa Mostra nell'ombra e si rivela un ritrattista che ha apprezzabili doti di psicologo, un sensibilissimo paesista.

Fra i 30 paesaggi: marine, montagne, angoli di boschi, rustici casolari, sette ve ne sono ch'egli ha ricavato dal suo soggiorno di Gambia. «Primi rigori invernali» si distingue per la delicatezza dei toni; una ricca gamma di grigi; un effetto di nebbia attraverso la quale filtra una vivificante luminosità; e «Alberi gemelli» è una pittura di dominante carattere romantico. Alcuni studi fatti sul Po, e particolarmente due del «Canale Michelotti» possono suscitare nostalgici ricordi torinesi. Negli studi di figura «La zingara» predomina per il carattere. In «Via...» ... tipo di donna, mentre «Pratolin e sorella» suscita un senso di malinconia.

E' IMMINENTE

la pubblicazione in

«STAMPA SERA»

di una nuova serie di articoli su

Madonna Bianca

la famosa signora di Challant

Ne è autore

MARCELLO ARDUINO

scrittore noto al nostro pubblico per le narrazioni episodiche e romanzesche di avvenimenti storici del nostro vecchio Piemonte.

ASTI. — Una esposizione interregionale avrà luogo il 18 giugno per iniziativa del Gruppo cinofilo astigiano.

CUNEO. — Diecimila lire ed oltre mezzo quintale di salumi e grassi sono stati rubati a Giacomo Viale, in S. Anna di Boves.

Per la provincia di Cuneo

L'iscrizione nella leva di mare dei giovani della classe 1926

Cuneo, martedì sera.

Tutti i giovani della classe 1926 che frequentavano alla data del 25-7-1943 i corsi premarinari presso i cessati Comandi federali GIL (Sezione Leva Mare), nonchè tutti quelli che si trovano in possesso di requisiti per il servizio militare marittimo sono invitati a presentare subito domanda alla Capitaneria di Porto, Sezione Leva, corso Garibaldi (villa Costilia), Imperia. Alla domanda vanno allegati: certificato di nascita; certificato di cittadinanza; certificato di residenza; certificato di iscrizione alla lista di leva di terra.

Un milione e mezzo di tessuti rubato ad Arquata Scrivia

Novi Ligure, martedì sera.

Ad Arquata Scrivia sette sconosciuti, esibendo falsi ordini di requisizione, si presentavano di giorno nel negozio di Angelo Campi e vi asportavano otto casse di tessuti che la ditta «Imera» di Genova teneva colà depositati per sfollamento. La ditta derubata ha denunciato un danno di lire un milione e mezzo.

Uno sconosciuto ucciso sulla strada Cuneo-Caraglio

Cuneo, martedì sera.

Sulla strada Cuneo-Caraglio, a pochi chilometri dalla nostra città, è stato rinvenuto il cadavere di un individuo ucciso a colpi di arma da fuoco. Dalle indagini svolte si è potuto appurare che il delitto è stato compiuto da alcuni sconosciuti i quali erano transitati in quei paraggi a bordo di un'autovettura. Il cadavere, privo di documenti, non è stato ancora identificato.

ALESSANDRIA. — Circa 100 mila lire in banconote ed oggetti d'oro sono state trafugate da sconosciuti dall'abitazione dell'agricoltore Giovanni Serra, residente a S. Marzano.

ALESSANDRIA. — E' stato arrestato l'ambulante Melchiorre Valenti, da Palermo, per avere derubato del portafogli, su un'autocorriera, il Commissario politico di Fubine, Vincenzo Bombara.

MILANO. — E' stata pescata nelle acque del Naviglio Villoresi la salma di tale Natale Cartapala, già ricoverato all'Ospizio di Somma. Non è esclusa l'ipotesi del delitto.

CRONACA

— Perbacco, ti trovo bene, che fai ora?

— Sai, concentrati, surrogati, condimenti...

— Ho capito, il «Mercante d'illusioni».

(Disegno di Guarguaglini).

Alle Molinette è stata ricoverata con prognosi riservata, la casalinga Caterina Caraglià in Tavolai, la quale, sull'angolo di via Berthollet con via Lucio Bassani, investita e buttata a terra da un ciclista, ha riportato la commozione cerebrale.

L'assistenza ai profughi dalle regioni invase

L'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale assistenza profughi chiarisce che, in base al decreto istitutivo in data 20 novembre n. 798, è tenuto ad assistere i profughi sfollati dalle regioni invase, e cioè Sardegna, Corsica, Calabria, Lucania, Puglia e Campania.

Gli sfollati dalle regioni non invase, bisognosi di assistenza, devono rivolgersi agli organi assistenziali ordinari e non all'Ente predetto.

Avventura di pollaio

Per evitare al caro-vita, certo Carlo Tondolo di Francesco pensò di rispolverare il sistema già in uso presso gli uomini primitivi, i quali, lasciate di botto mattine le caverne che li ricettavano, uscivano andare a caccia di che sostentarsi. Detto fatto, s'introdusse nella cascina di certo Giovanni Pasta in strada Vercelli 141, e come vide l'aia deserta, penetrò nel pollaio, agguantò la gallina più grassa, le tirò il collo, la cacciò in un sacco, e via per la stessa strada da cui era venuto. Tale operazione ripetè altre tre o quattro volte e sempre con prospero successo. Non gli venissero a parlar di tessere, al Tondolo; ... gli dicessero che i tempi erano difficili: lui stava benone e mettava pollo ... che era un piacere. Ma tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. Una sera il Pasta, che stava sul chi va là, sentì non so che rumore venire dal pollaio. Si precipitò, e colse il mariuolo con un pennuto ancora agonizzante in mano. Per il Tondolo la cuccagna era finita, ... a poco giungevano due agenti che lo accompagnavano al Commissariato, dichiarandolo in arresto. Nella stessa giornata altri agenti del Commissariato trovavano, in arresto, nella medesima ..., tale Alfredo Galfetti, del fu Sebastiano, che andava spogliandole di alcuni polli ch'erano nell'orto.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 24 maggio alle ore 5,52'; tramonta alle 21. — LA LUNA spunta alle 7,42'; tramonta alle 23,18'.

L'OROSCOPO DEL 24. — Giornata scialba e confusa. Molte persone saranno vittime di false promesse, furti e persecuzioni. Non cercare di ricuperare dei crediti e non chiedere favori.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 24. — Maria Ausiliatrice, festa istituita da Pio VII in memoria della sua liberazione dalla prigionia di Savona impostagli da Napoleone I.

FUNZIONI DEL 24. — Basilica di Maria Ausiliatrice (festa titolare): 5,30: Messa celebrata da S. E. Mons. Coppo; 10: Pontificale di S. E. il Cardinale Arcivescovo, discorso di don Nanandoni; 16: Rosario, fervorino, benedizione solenne; 17: Vespri pontificali, processione, benedizione impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo. — Sacra Famiglia: 8½ Quarantore. — S. Lorenzo: 9: Messa all'altare di S. Gaetano. — S. Giuseppe: 8: funzione in onore di S. Giuseppe. — S. Cristina: 17: Triduo di predicazione in preparazione alla Pentecoste (orat. tod. Gemmellaro).

ANNONA. — Fino al 28 distribuzione marmellata dell'assegnazione straordinaria.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 20 maggio. — Milano: 58 da 75 settimane - 40 da 72 - 69 da 63 - 36 da 53 - 16 da 44 - 23 da 39 - 67 da 38.

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra personale del pittore Cesare Maggi (dalle 14,30 alle 18).

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.: Del Zoi Graziella; Cafferello Rosalba; Parassini Piero; Ferrero Giuliana; Nicola Mauro; Amerio Mario; Pozzo Pierangelo; Guala Gianna; Brili Liliana; Garattoni Raimondo; Palumbo Giuseppe; Bertagnolio Graziella e Mirella, gemelle.

Fiocco azzurro

Ieri, a Roma, la casa del nostro Attilio Crepas è stata allietata dalla nascita di un terzo maschietto al quale è stato dato il nome di Giorgio Alberto Silvio. Il neonato e la madre, signora Lidia, godono ottima salute. Al caro collega e compagno di lavoro e alla sua gentile consorte Stampa Sera porge i più affettuosi rallegramenti, al piccolo Giorgio Alberto Silvio l'augurio di un fulgido avvenire.

STATO CIVILE

Nati 15 - Morti 14 - Matrimoni 26

Tabacco Adriano, a. 13, da Coggiola, student., str. Settimo 7 - Amati Francesco, v. Mansinelli, a. 82, da Olleggio, pens., v. Borgo Dora 31 - Cortale Elena in De Alligri, a. 70, da Pordenone, pens., Italia, c. Racconigi 28 - Corbella Marianna v. Morbilio, a. 76, da Castelnuovo D. Bosco, casal., v. Revello 4 - Tavaggio Maria, a. 44, da Torino, operaia, v. S. Donato 13 - Servotto Elisabetta v. Procchietto, a. 77, da Moretta, casal., str. Cuorgnè 15 - Quazzoni Stefano, a. 61, da Borgo Ticino, murat., Osp. S. Giovanni - Tardit Giov. Batt., a. 58, da Varallo, sarto, Medicina Legale - Stefano, a. 72, da Demonte, pens., Osp. S. Giovanni - Piovanni Ineline ... Palmira, a. 53, da Bairagno, sarta, Cottolengo - Bruno Rosa, a. 65, da Torino, casal., Osp. Psichiatrico - Ferretta Domenica, a. 82, da Torino, casal., Osp. Psichiatrico - Gallo Carlo Edoardo, a. 56, da Nizza, ferroviere, Astigiana - Vercelli Cipriano, a. 56, da Cortazzone d'Asti, muratore, Medicina Legale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.: Cartolaro Guerrino, meccanico, Bugganì Bianca.

Gassone Giovanni, aggiustatore, Massaia Maria.

De Bernardi Giuseppe, geometra, Magistrali Natalina.

Colussi Franco, tecnico, Piccaluga Lucia, impiegata.

De Paoli Marco, orologiaio, Remoro Irma, impiegata.

Di Fiore Francesco, maresc. magg., Davia Letizia, magazziniera.

Faraggiana Luigi, ingegnere, Antinori Margherita, insegnante.

Francaro Pietro, calderaio, Giannini Marianna, operaia.

Franchino Eugenio, aggiust. mecc., Piccirillo Luigia, operaia.

Cazzarola Vincenzo, autista, Ugliono Lidia.

Tessiore Giuseppe, impiegato, Favero Luigia.

Velleco dott. ing. Vincenzo, impiegato, Pedris Anna, impiegata.

Valente Francesco, meccanico, Ermete Marcellina, operaia.

Violino Luigi, commerc., Brondo Luigina.

Giani Adolfo, impiegato, Turin Clara.

Lavino Agostino, impiegato, Ratagno Maria, insegnante.

Marzini Giuseppe, chimico, Pomponio Beatrice, impiegata.

Massola Alfredo, cameriere, Marinengo Giovannina, cameriera.

Milano Francesco, conduc., Ossea Virginia, operaia.

Mola Giacinto, ..., Spina Emma, sarta.

Panattoni Gabriele, commerciante, Cristiani Atia.

Piatè Guido, impiegato, Serioli Maddalena.

Reggero Secondo, operaio, Burri Maria, operaia.

Romano Mario, meccanico, Sesè Liliana, sarta.

Rossi Alessandro, impiegato, Degiorgis Luigia.

Toppoli Enrico, elettrotecnico, Cortese Paola, orlatrice.

Venturelli Cesare, impiegato, Olmasi Giuseppina.

Vazzolo Luca, calzolaio, Bestolo Caterina.

Rasetti Michele, impiegato, Venesia Bruna.

BORSE

TORINO 23 maggio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 4,41; Portogallo 79,30; Svezia 4,53; Germania ...; Argentina 4,6.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 «La scala d'argento» fantasia musicale.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una parigina in provincia», Marcelle Berry. Ult. 19,45.
AMBROSIO: «Fermo con le mani» con Totò. Ultimo spettacolo 19,50.
CORSO: «La cena delle beffe» Nazzari, Valenti, Calamai. Ult. 20.
AUGUSTUS: «Zazà», Isa Miranda, Cento, Aperi. 9,50. Ult. film 19,30.
TEATRO DEL POPOLO: «Dono di primavera» con Emil Jannings.
SUPERCINEMA: «Zazà» Isa Miranda, A. Cenia, Dondini. Ultime.
Nazionale: «Ripudiata» Lamarque.
TORINO «Turbine di passione» con Olga Tschechowa. Inizio 10; ult. 20.
DORIA: «Notti di primavera» (Bergman). Inizio 10; ult. 20.
ALFI: «La vita degli altri».
ASTI: ... 10: Sorprese vagone letto (Calamai, Stoppa, Viarisio). Ult. 20.
IMPERIALE: «Amazzoni bianche».
MODERNO: «Fantasma galante» con E. Donat, e nuove varietà.
Aduè: «Amore in gabbia» e varietà.
Dora: Fornaretto di Venezia e var.
Radium: Sentiero felicità, varietà.
PALERMO 14: «Segretario privato».
FREJUS: «Volpe insanguinata» e Varietà ore 17 e ore 19,30.
Oreol: «Se non son matti (Ruggeri)».
PO: «Frutto acerbo» Nino Besozzi.
Milano ore 10 «A tempo di valzer».
ROMANO: «Kiki» e Rivista (Gerardi): «Senza cerimonie» 16 e 19,30.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, dopo una lunga vita di abnegazione e di bontà, il giorno dell'Ascensione rendeva la sua bell'anima a Dio nell'età di anni 89

Emma Bosco-Ferrero

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio, invocando una prece, la figlia Maria Luisa col marito Avv. Oreste Vaudetti e figli Ing. Roberto ed Emmerosa, Felicina col marito Ing. Riccardo Valfauri, il nipote Dott. Filippo Gasoletti, i cugini Parino e Bette e l'affezionata Luigia Maria.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Revigliasco d'Asti. 14787

In suffragio dell'anima buona del

Dott. Emilio A. Bertagna

caduto nell'adempimento del suo dovere, verranno celebrate Messe nei giorni 25 maggio e 5 giugno della Chiesa di S. Filippo; il 5 giugno alle ore 11 solenne funerale di trigesimo.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Oggi: La scala d'argento.

Oggi, alle ore 17, ha luogo al Carignano l'annunciata prima rappresentazione de La scala d'argento, fantasia musicale in due tempi e venti quadri, presentata dall'attore Romolo Costa e alla quale prendono parte Lia Origoni, Luciano Tajoli, Iris Fiori, Lucy Margot, Vaudo, Lia Reiner, Bill und Billi, Sourino, il balletto di Tamara Beck e l'orchestra Vinci.

Programmi radiofonici

Martedì 23 Maggio

PROGRAMMA SERALE

SEGNALIAMO: Poesie di Dino Campana — «Ciascuno a modo suo», 3 atti di L. Pirandello.
(Metri 240,9 - 234,5
Dalle 20,15 m. 245,5).

18: ◆ Incontri con la Poesia: Dino Campana. Dizione di N. Vallone. (E' in corso una giusta rivalutazione di questo nobile poeta e anche l'«Eiar» vi prende parte. Nato a Marradi (Firenze) nell'85, il Campana, dopo aver vissuto, insofferente e randagio, lampeggiante d'ingegno, vagabondando un po' in tutto il mondo, tornò, ancor giovane, a Firenze e partecipò ai cenacoli «Cenacoli» della «Voce» e di «Lacerba». Il suo unico libro «Canti orfici» destò, al suo apparire, interesse e discussione. La carriera dello scrittore, compagno di Soffici e di Papini, fu presto stroncata, prima da smarrimento mentale, poi dalla morte nel 1932. Scomparso, parve da prima, un dimenticato. Oggi l'opera sua risorge a meritata luce. La dizione odierna è affidata al dott. Raffaele Vallone, fino a poco tempo fa assai noto più nel campo sportivo che non in quello letterario, quale calciatore del «Torino»).
18,20: Canzoni.
18,40: Musica da camera.
17: S. orario, Radio giornale. Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.
17,30: Orchestra Segurini.
17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (esclusa onda di m. 420,8).
19: Radio giornale.
19,10: Musiche per violoncello e pianoforte eseguite da R. Bondino e M. Salerno.
19,30: Trasmissione dedicata ai dopolavoristi.
20: S. orario, Radio giornale.
20,20: Complesso Giamaccese.
20,40: ◆ «Ciascuno a modo suo», 3 atti di L. Pirandello. (Veramente ideata per la scena, questa che è una fra le più concettose commedie di Pirandello, fu diretta destinata ad ottenere i maggiori effetti dalla radio. Originalissima, si impernia sul concetto della relatività del reale, quanto è multiforme e fuggevole, per modo che, a voler guardare nel fondo, anche la certezza del nostro essere si trasforma e talvolta ci sfugge. Tendendo a finalità sol... apparentemente bizzarre, anche in «Ciascuno a modo suo» Pirandello ottiene perfetta fusione fra elementi intellettualistici e di fantasia. Al centro dell'azione è una donna dalla quale quanti la circondano si fanno giudizi disparati ed opposti. Ma poi ognuno teme e dubita. Chi prima accusava ora difende e viceversa. Sì che, infine, si intesse una affannosa ricerca del pro e contro. Qual'è la verità? In questo sforzo — ma sforzo non è — l'arte pirandelliana incide in profondità e efficacia).
22,15: Orchestra Zeme.
22,40: Musica sinfonica.
23: Radio giornale.
23,15: Musica riprodotta.
23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Mercoledì 24 Maggio

PROGRAMMA DIURNO

7: Radio giornale, riassunto programmi.
7,30: Musiche del buon giorno.
8: S. orario, Radio giornale.
8,30: Trasmissione per i territori occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Canti della montagna.
12,15: Concerto bandistico, M.o Alberto Di Miniello.
12,40: Borsa.
13: S. orario, Radio giornale.
13,30: Grigioverde.
14: Radio giornale.
14,20: Musiche operistiche italiane. Orchestra e coro. M.o Riccardo Santarelli.

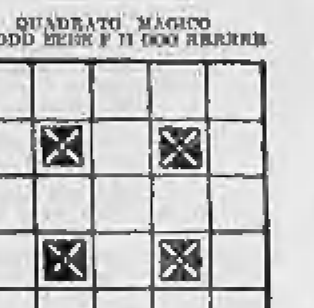
PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) E' l'invisibile ... (V. Hugo) - 4) Compagnia irregolare di gente armata - 6) ...s'aria - 7) Consonanti di rito - 9) Dello spirito, da ardere - 10) Mezza onda - 11) Centro di riso - 12) La miniera dell'oro liquido - 15) In nessun tempo.

Verticali: 1) Finale di banda - 2) Fa nascere più fertile la messe dei campi altrui, più ricco il latte del gregge vicino (Ovidio) - 3) Forse presunta - 4) Passo d'un libro - 5) Officina di femmine che non parlano ma lavorano - 6) Ingegno antico - 8) Pesa 1000 kg. - 13) Iniziali del compositore Mancinelli - 14) Bel romano.

QUADRATO MAGICO
A DODD EEEE F II OOO RRRRRR



NB. - La lettura orizzontale si ripete in senso verticale.
Il sorriso della terra
Che dà una piacevole sensazione
Dove si attacca muore.

Soluzione dei giochi pubblicati ieri
Crittogramma

C A P E T O
P A R I D E
R I P O S O
C O L T R E
P A R O L E
F A N I C O
P R E S T O
S T E M M A
C A P R O S
T R E F L E
C R E S T A
P E T A L I

«Per i poltroni è sempre festa».

Sciarada
Per - Io - Do = Periodo

DIABETICI
per la vostra alimentazione usate pane NEOBETIC ROSSI prodotto giornalmente dai panifici:
POGOLOTTI, via Bazzani 7, Torino
BASSO, Carlo Alberto 60, Vercelli
COLLARINI, Ferrara 3 Alessandria

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ...

Agente per il Piemonte:
Antonio INGARAMO
Via Belfiore, 36 - TORINO - Tel. 62-539

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERCIALI L. 1 p. p.

ACQUISTIAMO carta macero archivio ... 56001
COMPRASI cartaccia ritagli archivio ... Telefono 23-641, via Piossasco 17. 56784
COMPRO ... Borgonuovo 62. 56225
COSTRUTTORI officine paranchi argani ... Telef. 31-908.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

BIANCHERIE, maglieria, latteria centrale, ... 56020
CEDO piccola azienda ... 14716
CINEMATOGRAFO centralissimo ... San Carlo 180.
SCIOGLA giornali ... Principe d'Acaja 41. 56023

6 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 3 per parola

CERCO ufficio centralissimo 1 o 2 camere oppure alloggio 6 7 camere ... Telefonare 31-149. 55105
DISPONIBILE ... villa ... Telefonare 40-509 ...
LIBERO alloggio villa ... Ospizio 17. 56130

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

BALIA ...
CALZOLAI ...
CAMERIERA ... Regina Margherita. 33621
CERCANSI ... Via Servais 2.
CERCANSI ...
CERCANSI ... Torino. 56030
DONNA tutto fare ... Custode XX Settembre 54.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

... Torino, Borgonuovo 61. 56227

17 SMARRIMENTI L. 3 per par.

BUONA mancia riportando portafoglio ... Torino-Biella. 56216
CANE caccia ...

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

ARCIOCCASIONE: Matrimoniali ... 56128
BELLISSIMA ... Garibaldi 93. 55971
FISARMONICA ... Pertusio, via Bussoni 12.
RADIOGRAMMOFONO 7 valv. ... via Nizza 230.
VENDO ... Mola, Unione 12. 55644

20 AUTOMOBILI, MACCHINE AGRIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

ACQUISTASI camion piccola portata preferibile ... Torino, telefono 62-514.
ACQUISTASI ... telef. 81-136. 55814

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Uno sbaglio del proto

Egregio Direttore del giornale «Il Giorno»,

Leggo sul vostro giornale una notizia che mi riguarda, in cui, facendomi da pazzo, si racconta, con eccesso di colore, della mia «selvaggia, insensata aggressione» al proto, conclusasi con due schiaffi.

Per quanto ormai rassegnato a tutto, vorrei almeno non passare per pazzo e spiegarvi come siano andati realmente i fatti.

Per uno dei soliti errori di stampa, per una banale distrazione del proto, sono diventato un miserabile impiegatuccio legato a una moglie infernale, mentre potrei essere libero, libero di comporre musica. Oh, voi non potete sapere che strazio sentirmi la musica che trabocca dentro e dover stare otto ore al giorno al tavolino! E poi le lezioni di piano a bambini torpidi e distratti, e la cara famigliola! La suocera idropica che urla, la moglie che urla, il bambinello che urla!

Un disgraziato sono, uno di quegli esseri grigi e rassegnati che tanto stavano a cuore ai romanzieri russi, ma anche i romanzieri russi hanno fatto il loro tempo e la storia della mia vita non interesserebbe più nessuno.

«E tanto meno me» direte voi. Avete ragione e non mi dilungherò molto.

Precisamente un anno fa, la mattina dell'8 giugno, ricevei una eredità: poca cosa, centomila lire, ma che mi sarebbe bastata per andare avanti un paio d'anni occupandomi solo della mia musica. Il giorno prima mi ero perciò liberato dell'impiego e mi sentivo felice, quando, leggendo il giornale, mi saltò agli occhi questo trafiletto che vi riporto intero:

«Mortale disgrazia sulla linea 9. — Ieri alle ore 8, la signorina Maria Baggi cadendo dal predellino posteriore dell'autobus 9, riportava la frattura del cranio per cui decedeva sul colpo. Particolare pietoso: la signorina, orfana di padre, era l'unico sostentamento della madre paralitica e dei fratellini».

Sento un grande urto al petto, lo rileggo una, due, tre, dieci volte, e mi pare di sprofondare in una voragine orrenda. Perchè io la sera prima, alle 8, al capolinea del 9, montando sull'autobus già quasi in moto e affollatissimo, avevo sentito vagamente qualcuno dietro a me che tentava d'aggrapparmisi e istintivamente, senza pensarci, m'ero scrollato. Avevo sentito, sì, un gridolino di donna, ma distratto com'ero dalle mie chimere non vi avevo fatto caso. Quel gridolino ... ... alla mente turbandomi un poco.

Ora mi straziava, mi faceva impazzire: Maria Baggi era stata il mio primo, unico amore e io l'avevo uccisa!

Tentai debolmente d'illudermi che si trattasse di un'altra persona, di un'omonima, ma l'evidenza dei fatti mi saltava agli occhi. Non frequentavo da qualche anno Maria Baggi, ma sapevo che era orfana di padre, che non era più ricca come una volta, che aveva dei fratellini minori e che il 9 passava precisamente per la strada in cui lei abitava.

Quante volte avevo sperato d'incontrarla! E quella volta che il caso me l'aveva messa vicino, che avrei potuto sorreggerla, tenerla il braccio per evitarle gli urti, il contatto della folla volgare, quella sera io l'avevo uccisa!

Non so più dirvi le volte che mi sentii sull'orlo della pazzia, che pensai di costituirmi, d'uccidermi.

Ma a voi debbo dire i fatti e non le sensazioni.

Dopo due giorni feci pervenire alla famiglia di Maria, anonimamente, quelle centomila lire: ma l'essermi privato di una somma che per me costituiva l'ingresso alla vita, non significò certo acquietare il mio rimorso che ingigantiva sempre più, assieme all'amore.

Fin da quando avevo tredici anni ero stato innamorato di Maria, ma come si è innamorati di un sogno: un dolce silenzioso amore che il tempo avrebbe spento. Ma dall'8 giugno tutti i ricordi di lei, i più insignificanti, lontani, sfocati si riaccesero strangolandomi.

E certe mie impazienze, avversioni, ribellioni represse, certi miei sfoghi di quando sono solo mi convinsero che ero un violento, che come tale andavo punito, che era giusto che la legge mi facesse scontare il mio sia pure involontario omicidio. Finii per pensare al carcere come a una liberazione.

Prima d'andare a costituirmi m'assalì invincibile il desiderio di rivedere la sua famiglia, la sua casa. Vi andai di tarda sera, con le folli risoluzioni dei timidi. Il campanello della porta squillò con un aguzzo suono implacabile, e il leggero scalpiccio che seguì mi fece tremare tutto dandomi l'impulso di scappare, ma la porta si aprì, e..... in vestaglia rosa, circonfusa come un'immagine dalla luce che veniva dall'anticamera, apparve Maria.

Svenni. Quando ripresi i sensi mi vidi d'attorno Maria, la madre, che non era affatto paralitica, e i «fratellini», spilungoni l'uno di venti e l'altro di ventiquattro anni..... E io non avevo ammazzato nessuno.

Perchè l'uccisa si chiamava Maria Daggi e non Baggi, come potei notare scorrendo in seguito con Maria altri quotidiani di quel giorno disgraziato. E inoltre, nell'angoscia del momento, non avevo fatto caso che si parlava delle otto di mattina, mentre il mio incidente era accaduto alle otto di sera.

Un errore, un piccolo errore del vostro proto! «Caro, benedetto!» dissi io la mattina che conclusi il mio ventennale amore per Maria davanti all'altare.

«Maledetto!» cominciai a dire ... scoperai di non avere sposato il mio sogno, la giovinetta ignara e ridente, ma solo un'arida donna di trentadue anni, dal passato — diciamo — piuttosto brillante, senza un soldo e con molte pretese, rassegnata ormai a un qualunque marito, anche all'ometto incolore che sono io, pur di non abbassarsi a lavorare. («Quando si è figli del generale Baggi!», come dice, fiero, il fratellino di ventiquattro anni, ufficiale di cavalleria, spavento, idolo e speranza della famiglia e a cui le mie centomila lire erano servite per comprare un bel morello e per pagare alcuni aristocratici debiti di gioco).

«Maledetto, maledetto!» non faccio che ripetere da mesi. Tutta la mia vita è finita e lo dovevo pur sfogarmi con qualcuno. Con me no, perchè sono stato ignobilmente giocato dal destino, con mia moglie e mia suocera no, perchè le temo. E allora, poichè ormai manco di fantasia — la fantasia implica il sogno, e io non so, non posso più sognare — l'occupazione costante del mio cervello e del mio spirito divenne un furibondo rancore contro il vostro proto, fino a che ieri mattina, dopo una scenata odiosa con mia moglie, uscendo di casa, mi colpì come una pugnalata il ricordo di un anno fa, della vita che mi si apriva davanti come questo cielo d'estate, e, pensando a quell'errore di stampa, sentii salirmi il sangue alla testa, come suol dirsi.

Il resto lo sapete. Ora, in coscienza, ditemi: non dovevo togliermi almeno il gusto di schiaffeggiare chi, sia pure involontariamente, mi ha rovinata la vita?

Se avete letta questa mia lettera fino in fondo, vogliate gradire i miei distinti saluti.

X. Y.

Per copia conforme:

V. Carpegna